

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

La guerra rappresenta la riunione di tutti i vizi, di tutti i delitti, il furto, lo stupro, gli incendi, il brigantaggio... e ci sono ancora dei criminali che la desiderano

In morte di GIUSEPPE MASSARENTI

Giuseppe Massarenti si spense venerdì mattina, 31 m. a., quando il nostro giornale era già in macchina. Quindi non potevamo parlare di lui come avremmo voluto, spinti dall'impulso e dal dolore della ferale notizia. Ne parliamo ora con brezze, perché da lui hanno lungamente detto tutti i giornali quotidiani.

Abbiamo preso atto della esaltazione che di Massarenti hanno fatto anche i giornali borghesi, ma abbiamo constatato con amarezza che per avere certi lodi, riconoscimenti bisogna prima soffrire e morire. Le sofferenze logorano la fibra umana e la morte fa scomparire chi nella piena efficienza della vita è stato tanto combattuto e tanto odiato dagli avversari.

Oh, se Massarenti avesse potuto mettersi ancora alla testa dei braccianti del basso bolognese, che combattono oggi le medesime battaglie di ieri, non osavamo avrebbe avuto, ma persecuzioni, quelle medesime di cui soffrono ora coloro che seguono il suo esempio nel rintuzzare la reazione dei grossi agrari, per dare pane e lavoro ai disoccupati o ai malamente occupati. Le ragioni della lotta sono quasi le stesse, perché quasi la stessa è la cupidigia dei padroni.

Massarenti soffrì negli ultimi anni vendendo in gran parte crollata la colossale opera Sua per colpa del fascismo, della guerra e del risorgente spirito conservatore agrario, e soffrì anche per le divisioni politiche sindacali che hanno indebolito il fronte del lavoro. E per ciò scrisse, nel marzo 1947, queste nobili e accorate parole: «Nessuno dovrebbe pensare a portare zizzania fra le organizzazioni operaie, perché nessuna questione o nessun dissenso che si verificasse fra i compagni di quella organizzazione potrebbe giustificare il danno che reca alla classe lavoratrice e all'intero Paese. La scissione ora verificata in seno al Partito Socialista ha una origine misteriosa, non mai sufficiente per compensare il danno che reca alla intera classe lavoratrice in questo eccezionale momento del do-

poguerra, ove tutto è da rifare e da rifare meglio e adeguatamente ai nuovi bisogni dei popoli».

Attorno alla bara di Massarenti ci siamo ritrovati tutti, compagni di oggi e di ieri; ci siamo guardati negli occhi, e ciascuno in quel momento faceva un esame di coscienza pensando chi potesse veramente chiamarsi degno del Maestro, che volle sempre la unità della classe lavoratrice.

Fu con essa e per essa che Egli fece di Molinella un'isola di socialismo operante, un'isola di lavoro redento, un'isola di giustizia sociale.

Per questo rimarrà indimenticabile fra gli Apostoli del Socialismo, accanto a Badaloni, a Prampolini, a Bissolati, come disse l'Avv. Taddia nella sua commemorazione, ma anche accanto ad altri due che Taddia dimenticò e che noi qui ricordiamo, ai quali Massarenti fu particolarmente legato, cioè Andrea Costa e Anselmo Marabini: legato al primo che gli fu maestro e ispiratore, al secondo che gli fu compagno fedele e affezionato di tante lotte.

Accompagnando tutti costoro nel nostro pensiero, impariamo ad essere più socialisti, più buoni, più operosi, in nome di quella auspicata civiltà superiore per la quale Essi lottarono e soffrirono, dando tutto di sé agli umili e agli oppressi e morendo poveri, tra il compianto e la riconoscenza infinita di quelli a cui impressero coscienza e dignità di classe.

SILVIO ALVISI

PER L'AVANTI!

L'apertura della campagna Avanti! 1950 ci trova in piena lotta per il lavoro per la libertà e per la pace. Decine di migliaia di disoccupati lottano con l'applicazione dello sciopero a rovescio per la realizzazione di quelle opere pubbliche che riconoscono indispensabili dal tecnico dello Stato, approvate dagli organi amministrativi competenti, non vengono eseguite per mancanza di fondi.

A fianco dei disoccupati sono centinaia di migliaia di onesti cittadini molti dei quali hanno aperto gli occhi di fronte alla politica di fame di questo Governo, ed ora sostengono coloro che esigono il rispetto della Costituzione Repubblicana chiedendo lavoro.

La lotta per la libertà che viene calpesta da un Ministro fascista ed antidemocratico, trova nelle masse enormi di cittadini coscienti dei loro diritti e doveri, convinti che occorre opporsi al regime di Selba per salvare la Repubblica.

Tutto il popolo è in piedi per impedire al governo della fame e del mitra di compiere l'atto infame della preparazione e della partecipazione alla guerra.

E' in questa atmosfera che il Partito apre l'annuale campagna dell'Avanti!, ed è perché questa atmosfera comporta lotta e sacrificio che noi socialisti bolognesi aderiamo con tutte le nostre organizzazioni, le nostre forze, le nostre energie e ci impegniamo a realizzare al massimo tutti gli obiettivi.

In primo luogo si tratta di aumentare la diffusione dell'Avanti! all'interno del Partito, convincendo ogni socialista, ogni militante che

ogni copia dell'Avanti! è una pietra aggiunta al solido muro contro il quale si spunteranno le armi di questo governo reazionario.

Per l'Avanti! in ogni Ente, organizzazione, in ogni luogo di riunione, in ogni ambiente sia esso economico o politico.

Così nelle case dei cittadini, così nelle vie, ovunque, ogni socialista deve essere in grado di diffondere l'Avanti!, tra le masse popolari. Il numero dei lettori e già in aumento ed aumenterà ancora, nella misura in cui non saremo tempestivi, ed il giornale sempre più combattivo.

Il rapporto fra il numero degli iscritti al Partito 1949 e 1950, va tenuto in seria considerazione per quanto concerne la diffusione e la sottoscrizione.

E' ovvio che essendovi 250 mila iscritti al Partito in più dell'anno scorso dovremo avere un serio aumento di copie e di milioni.

Ben ha fatto la Direzione a fissare a 100 milioni la somma da raccogliere con la sottoscrizione 1950.

Per parte nostra e chiaro che l'impegno non può non essere di 10 milioni.

E' facile rendersi conto di questa necessità se ci si riporta alle cifre degli anni passati. Nel 1948 la sottoscrizione raggiunse i 20 milioni e Bologna ne versò 2, nel 1949 per 30 milioni, Bologna s'impegnò per cinque ma ne versò soltanto quattro e mezzo, quest'anno su 100 milioni ci dobbiamo impegnare per dieci e versarli fino all'ultimo soldo.

A proposito di questi obiettivi: diffusione e sottoscrizione è convocato il Consiglio Direttivo Provinciale al quale spetta a discutere, modificare od approvare le proposte della Commissione Stampa ed adottare tutte quelle misure che si impongono per la loro realizzazione.

Intanto le Sezioni hanno il dovere di preparare i compagni per la realizzazione dell'obiettivo fissato dal Congresso dei Quadri di Borgo Panigale che consiste nel diffondere il 1° Maggio, tante copie dell'Avanti! quanti sono gli iscritti alla Sezione.

Per il resto studiamo attentamente ogni proposta, ogni consiglio utile ed adottiamo come il più sagace ed il nostro motto: «Avanti per l'Avanti!».

Giorgio Veronesi

Dovere mancato

Ad ogni militante cosciente della classe lavoratrice, incombe il compito, meglio il dovere di fare presente in ogni branca d'attività, politica, sindacale, cooperativa, amministrativa, culturale, lo spirito di lotta d'abnegazione e di sacrificio che animarono nella nostra Imola, i migliori da Andrea Costa a Romeo Galbi, e Anselmo Marabini.

Ed è con questo spirito che partecipo come semplice militante alle lotte del Partito Socialista, ed è pure con questo spirito che esamino la questione Imolese.

Nella mia movimentata vita di guida ora quei compagni mi sono stati di guida e sprone, quindi essere degno del loro ricordo, dovrebbe essere aspirazione di ognuno di noi.

Ma sia permesso perciò che al lettore della Lotta io esprima la convinzione di avere mancato ad un dovere elementare.

Per questioni di lavoro professionale sono nell'impossibilità d'esercitare attività politica nella mia città, ma nelle giornate di riposo corro ad Imola dalla mia famiglia e dal Partito.

Domeneica 10 Marzo u. s. nel leggere La Lotta appresi la convocazione della Assemblea della Banca Cooperativa Imolese. L'originale, ma soprattutto l'importanza di detto organismo per la nostra città mi spinsero a partecipare all'assemblea stessa.

Assistetti alle varie relazioni e discussioni, ma ne scorsi convinto d'aver mancato ad un dovere.

A mio parere Imola è un centro di classe importante, per la semplice ragione che l'economia imolese è in grande parte in mano al movimento Cooperativistico, ma mi convinco sempre più che questo

movimento sociale sta allontanandosi dalle sue vere funzioni di classe e sociale su un terreno generico e opportunistico.

Ma pare che relazione e discussione avrebbero potuto aiutarci un po' di più non per toccare cose semplici ed ovvie ma per rievocare con quegli accenti ed approfondite l'origine e gli scopi che Romeo Galbi tra gli altri attribuiva alla Banca Cooperativa Imolese.

Le Cooperative ed i cooperatori non debbono mai dimenticare che sono dei volontari della lotta di classe e quando l'economia si deviate da questi principi elementari si scivola nell'opportunismo, uno dei nemici peggiori.

L'occasione s'era capita di poter dire queste cose in assemblea, ma il sottoscritto ha il coraggio di affermare pubblicamente di avere mancato a questo dovere.

Ed ora in tema di cooperazione Imolese, sento che tante cose si potrebbero dire, ed invito la direzione de La Lotta ad aprire una rubrica della cooperazione.

Al Partito, alla Camera del Lavoro, curare con più attenzione il problema della cooperazione chiamare a raccolta i vecchi cooperatori, attiri ai giovani Tedini, ed insieme studiare, potenziare, coordinare il movimento cooperativistico, preparare i nuovi quadri dirigenti della Società Socialista.

Giulio Vespignani

Mercoledì 12 aprile 1950, alle ore 20,30, il compagno Prof. SILVIO ALVISI terrà un comizio di propaganda nel teatro di Medicina.

Iniziativa per il mese del libro popolare

Giovedì scorso alle ore 20,30 si è tenuta in una sala della Sede Municipale la riunione del Comitato del Libro Popolare, composto di un delegato per ogni organizzazione culturale e sociale delle più eminenti personalità amanti della cultura.

Al numerosi convenuti, il Mo. Amadeo Tabanelli ha illustrato il bisogno di un organismo che curi particolarmente la istruzione e la cultura del popolo. Osservando gli ostacoli storici, economici per i quali il popolo italiano non ha mai potuto raggiungere il livello culturale popolare di qualsiasi paese europeo, il Mo. Tabanelli dice come molte case editrici abbiano già contribuito a snobbare uno degli ostacoli offrendo ai lettori opere di indiscusso valore artistico e letterario a basso prezzo, tra il compito del Comitato del libro popolare è appunto quello di abbattere il primo ostacolo, non per spirito individualistico astratto, ma perché la cultura popolare è fonte di inesaustibile energia tecnica ed è anche un fattore di coesione e di distensione sociale.

Perché un primo lavoro del Comitato deve essere quello di spronare lo spirito culturale che da tanto tempo è assopito nel nostro popolo.

Tutti i presenti si sono mostrati entusiasti dell'iniziativa e un Comitato di lavoro ha presentato un nutrito programma che è stato approvato alla unanimità.

Ecco il programma:

(CONCORSI)

1. Per il miglior posto di vendita del libro popolare (indetto dal Comitato stesso).

2. Per una recensione del libro *Primo libro socialista* di Anselmo Marabini (indetto dall'Anno Comunisti).

3. Per una recensione del romanzo *L'ignara* di e di Renata Viganò (indetto dalla Sezione A.N.P.I.).

4. Per una recensione del film *La terra trema* di Luciano Visconti (indetto dal circolo del cinema di Imola).

5. Per un rapporto sulle condizioni della cultura popolare in una località dell'Emilia (indetto dall'Associazione Difesa della Scuola Nazionale).

6. Per un racconto a carattere giovanile (indetto dall'Associazione giovanile).

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

15 aprile sabato - inaugurazione della mostra del libro laico della attività dei posti di vendita del libro.

21 aprile venerdì - diffusione di brani effettuati da artisti della Compagnia della Solidità di Bologna.

- 28 aprile venerdì - conferenza sulla pittura moderna.
- 1 maggio lunedì - presentazione del film «La terra trema» con conferenza e referendum.
- 5 maggio venerdì - premiazione del concorso per il miglior posto di vendita del libro con intervento di personalità e pubblico dibattito.
- 12 maggio venerdì - premiazione del concorso su «Primo libro socialista» con lettura dei lavori premiati e pubblico dibattito.
- 19 maggio venerdì - premiazione del concorso su «La terra trema» con lettura dei lavori e pubblico dibattito.
- 26 maggio venerdì - premiazione del concorso sull'«Agnese va a morire» con lettura dei lavori e pubblico dibattito.
- 3 giugno sabato - premiazione del concorso per una relazione sulle condizioni della cultura popolare in una località dell'Emilia con lettura dei lavori premiati e pubblico dibattito.
- 9 giugno venerdì - premiazione del concorso per un racconto a carattere giovanile con lettura dei lavori premiati e pubblico dibattito.

GRUPPO GIOVANILE SOCIALISTA

Sezione di Imola

In occasione della giornata conclusiva dei lavori del IV Congresso Nazionale giovanile Socialista che avrà il 16 aprile 1950, i Giovani Socialisti Imolesi organizzano un appuntamento affinché i compagni ed i simpatizzanti che lo desiderino possano recarsi nella valorosa città di Modena che ancora una volta ha saputo dimostrare il suo valore venendo il sangue dei suoi figli per la causa del lavoro.

Alle ore 13 il compagno Pietro Vanni, segretario del Partito torrà un pubblico comizio.

Coloro che intendessero partecipare alla grande giornata si presentino presso la Segreteria della Sezione di Imola al più presto possibile.

Il prezzo del biglietto è stabilito in Lire 300.

Leggete e diffondete la stampa socialista

14 APRILE 1945-14 APRILE 1950

DOPO UN LUSTRO

Per quanto il vivere verticoso di quest'epoca atomica lasci troppo rapidamente nelle cose e negli spiriti una patina di oblio e che smozzi i loro più accesi degli eventi storici anche di recente vissuti, questa data primaverile ritorna dalla nostra antica lontananza del suo primo lustro, per rimembrarci con piena vivezza di contorni che in quella giornata la nostra Imola, seppure immersa in profondi lutti e strazi e rovine, sentì la grandezza di un'epoca che si discioglieva dalla storia promettente e luminosa, perché maturata e valicando dalla passione e dal sacrificio di un popolo e con l'olocausto dei suoi figli più eletti e generosi. La chiamammo Liberazione, e tale la salutammo acclamando perché in essa si dovevano compiere i beni e le aspirazioni feconde nella fede, nel sangue, nell'eroismo della lunga e tormentosa lotta dell'antifascismo e della Resistenza popolare e partigiana.

E fu per quelle alte premesse ideali, che si raccolse in quel giorno il popolo imolese, salutandolo l'avvento di quello che legittimamente gli appariva un sicuro e durevole avvenire di progresso sociale e democratico.

Per ciò si tersero le lagrime cocenti della sventura, si tributarono devoti omaggi e glorificazioni ai Caduti, ai Combattenti, si insulse generosamente ai colpevoli, e le usanze dei cittadini dei più diversi ceti e condizioni si cercarono per stringersi in un nobile e nautico patto di solidarietà civica, di fede e di azione, per promuovere e intraprendere con slancio e potenza lo sforzo della ricostruzione civile.

Uomini e partiti non si indignarono a misurare e soppesare i meriti morali e politici acquisiti nella storica lotta liberatrice, anzi i più sacrificati e generosi furono i più indulgenti e comprensivi, perché fosse consentito che nello spazio illimitato e fecondo delle nuove istituzioni entrassero senza soggezione e riserva alcuna, anche i meno tempestivi, i meno pronti

per età ed esperienza a cimentarsi nell'azione comune di cittadini ed assertori della conquistata democrazia, per conseguire un rinnovamento sociale morale ed economico che l'Italia del lavoro invocava ed attendeva.

Ma perché dunque appena un lustro, questa odierna evocazione sembra riflettere una delusione, suscitare un'amarezza e sollevare perfino uno sdegno?

Perché troppo palese si è manifestata l'ipocrisia, la malafede, l'opportunismo di certi uomini e di certi ceti, che nel breve cammino si sono vergognosamente eclissati per ritrovarsi, sotto altre spoglie camuffati, nei ranghi della reazione a puntellare fascisticamente i privilegi delle vecchie e colpevoli classi conservatrici ed a minare la Democrazia, la Repubblica e la Costituzione.

Ma una grande e saldissima forza è rimasta integra e vigile a rendere ancora e sempre degna di onore e ricordanza, questa nostra data della Liberazione patria, la

Leggete
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Il "Piano del Lavoro" e l'azione pratica nel nostro Comune

Sfioratore e botte sotto Correcchio

Il Piano del Lavoro contro il Piano della fame, così Luigi Cacciatori, Segretario della C.G.I.L., presenta la conclusione dei lavori della Conferenza Nazionale economica indetta dalla C.G.I.L., e che si è tenuta, come è noto, alcune settimane fa a Roma.

Il significato e l'importanza della Conferenza nazionale alla quale hanno dato la loro adesione tecnici e personalità di risonanza nazionale appartenenti ad ogni corrente politica; il valore intrinseco del Piano come unica via per risolvere l'economia del nostro paese; il contenuto politico del Piano come elemento che può portare una reale distensione nei rapporti sociali e di classe nel paese, sono aspetti ampiamente illustrati e commentati dalla stampa.

Non è quindi su questo aspetto del «Piano del Lavoro» che vogliamo intrattenere.

Quello che va sottolineato è la necessità di lottare per la sua realizzazione. E per questo occorre individuare quello che vi è da fare nel nostro comune.

Non è nostra intenzione trattare qui delle grandi opere del Piano, quali il bacino della Moscheta che deve essere stato incluso nel Piano nazionale, ma di esaminare i lavori - compresi o no nel Piano nazionale - che debbono essere eseguiti nel nostro comune nello spirito del Piano, vale a dire esaminare quei lavori di bonifica e quei lavori pubblici per i quali è necessario il fronte alla carenza degli organi responsabili, l'intervento dei «volontari del lavoro», cioè fare comunque i lavori sulla cui utilità ed urgenza non vi può ormai più essere dubbio.

Su di essi ritorneremo in un prossimo articolo.

Vogliamo però ribadire un principio che è quello che ci ha spinto a scrivere questo articolo: bisogna che questi lavori urgenti e necessari, di largo interesse locale, siano fatti.

I braccianti, i terraioli, i muratori sono con le braccia impiegate. Alle esigenze della produzione, si aggiunge quindi anche il fattore sociale di dare lavoro e di far rendere queste braccia che devono essere impiegate per il bene comune e perché per tante famiglie sia meno nera la miseria.

A S. REMO

Il 30 Aprile e il 1° Maggio nella Riviera Ligure fino a S. Remo

Come è noto il Gruppo Turistico ha organizzato una GITA TURISTICA fino a S. REMO in occasione delle feste consecutive di domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio.

L'itinerario non può essere di migliore scelta. Da FIRENZE, PISA, VIAREGGIO, LA SPEZIA, RAPALLO, GENOVA, NAYO NA, IMPERIA fino a S. REMO e tutto un susseguirsi di bellezze di fama internazionale.

L'autopulman di gran lusso è dell'ultimo modello della Fiat e attende per essere inaugurato.

Vi sono ancora alcune comodissime poltrone disponibili e 7 poltroncine a riduzione (preziosità): sono gli ultimi giorni d'ispirazione e non vi sarà più occasione simile per vedere tanta bellezza a spesa minima in confronto del lunghissimo percorso.

AVVERTENZE

I gittanti sono pregati di fornirsi del vitto al sacco almeno per il primo giorno perché vi saranno fornate brevi dedicate totalmente a scopo turistico.

Il pernottamento viene organizzato a S. Remo a dei prezzi con spesa minima.

Col successivo numero de La Lotta verrà integralmente pubblicato il programma orario.

La Conferenza Branca

Presentato dal Segretario della locale sezione dell'A.D.N.S. e del presidente dell'Associazione Prof. Silvio Alvisi, sabato 15 aprile u. s. il chiarissimo Prof. O. Branca dell'Università di Bologna ha svolto, di fronte ad un'attentissima e molto pubblica, la annunciata conferenza sul tema: «Scuola e Società». L'oratore, con parole facili, piano e convincente, ha svolto il suo tema esponendo i principi ispiratori della politica scolastica seguita dalla corrente cattolica, mettendo in risalto i pericoli che essa rappresenta per la cultura italiana; e l'idea che egli ha della scuola privata (regia) come istituzione, aiutate in varie maniere dalla autorità dirigenziali, di conquistare posizioni di preminenza invece della dignità dello Stato.

Il Prof. Branca ha poi illustrato che l'A.D.N.S. vuole ed auspica la unità del problema scolastico.

E così, una scuola libera, onesta, dove la libertà dell'insegnando abbia un po' di spazio e una suprema importanza, non senza democratiche rigoristiche scolastiche negli insegnamenti.

Riformata infine la libertà della scuola privata, costretta però entro limiti democratici, liberi propri alla democrazia che porta e premia e di affermarsi ed attuarsi, il Prof. Branca terminava la propria conferenza applaudito.

Contrariamente a quanto era sembrato, una gran parte dell'assemblea, che non era completa, vi è stata, perché il Presidente dichiarava che era necessario.

Inchiesta sulle case dei lavoratori

In collaborazione con l'Associazione Inquilini e Senza Tetto, le Consulte Popolari hanno iniziato l'inchiesta sulle abitazioni dei lavoratori del Comune di Imola.

L'inchiesta condotta da diverse commissioni viene accolta ovunque e molti sono gli inviti da parte di chi sente il bisogno di una casa migliore.

Sono state visitate famiglie che vivono in posti più adatti per animali che per esseri umani.

Senza aria, senza acqua, né luce, con i muri coperti di muffa, per pavimento la terra nuda, senza camino e con fitti esagerati.

Oppure famiglie di sette-otto persone che vivono in una sola camera, con una coperta che divide i figli maschi dalle femmine, ed a peggiorare questa situazione alle volte si aggiungono gli sfratti da parte del proprietario al quale occorrono i locali, richiesta spesso volte ingiustificata.

Si scuopron posti da fare inorridire il più convinto pessimista; ci si chiede come si possa «vivere» e non «morire» in simili luoghi. Malsani, antieconomici, umidità esagerata, famiglie cariche di bimbi, di bimbi che non amano la propria casa perché essa non dà loro quelle cose, che il bimbo, pur non sapendo ancora «cosa» capisce che le mancano. Sono quelle che la società capitalistica gli nega sin dalla sua infanzia. Ecco perché il bimbo nel suo crescere non potrà amare gli impedimenti di vivere una vita civile.

Il suo volto pallido, la sua casa malsana e scomoda, il continuo lamento dei genitori glielo faranno continuamente ricordare.

PER LA PACE

Il Comitato Partigiani della Pace del rione Via Garibaldi - Piazza Gramsci, in una sua riunione del giorno 28 marzo 1950 ha espresso tutta la sua simpatia ai portuali francesi e italiani in lotta contro lo scarico delle armi, e a tutti i ferrovieri. Esprimeva il suo consenso alle manifestazioni di tutti gli stabilimenti che si oppongono alla fabbricazione delle armi e affermava la volontà di lotta di tutti i cittadini onesti per la realizzazione dei 5 punti del Partigiani della Pace.

Invita il nostro Parlamento a discutere e ad approvare questi 5 punti.

Isolanda Ricci Piccioni

LUTTI

Il 31 marzo u. s. si è spento nel nostro Ospedale Civile un Vecchio compagno: **Sandriano Piazzi** conosciuto in Imola col nomignolo di **Barba**.

Fu sempre un attivo compagno attaccatissimo al nostro partito al quale diede tutta la sua attività in quelle forme che gli erano consentite. I suoi funerali in forma civile, si sono svolti domenica 1° aprile alle 10,30, in presenza di numerosi compagni di partito e molti ex compagni di lavoro essendo egli stato per molti anni titolare dell'agenzia di città (facchini).

Alla sorella ed ai figli giungano le condoglianze dei socialisti imolesi.

...

Un carissimo amico, che potevamo considerare compagno, **Ercolo Pellicani**, si è spento improvvisamente domenica mattina nella sua abitazione per un'uragiana arteria. Contava solo 48 anni di età. È stato strappato alla sua famiglia ed al lavoro, nella piena della virilità, proprio quando il suo lavoro di camionista stava per prendere il desiderato sviluppo. Solo chi lo conosceva bene, come noi, può dire delle sue bontà e della generosità del suo animo. Una bella dimostrazione di affetto glielo hanno data i suoi amici colleghi di lavoro e conoscenti, partecipando ai funerali degni di Lui, che si sono svolti lunedì nelle prime ore del pomeriggio.

Alla desolata vedova, alla figlia e allo zio Ruggiero, ed ai parenti tutti esprimiamo il nostro sincero cordoglio.

...

Lunedì 3 Aprile u. s. si sono svolti a Solva Malvezzi i funerali della compagna **MAIRIA MURARO** in **MAGRIN** mamma del nostro compagno **Luigi Magrin**. Un rappresentante del nostro Partito assieme ad altri comp. della Camera del Lavoro era presente ed ha portato a nome di tutti i Socialisti Imolesi i più vivi sentimenti di cordoglio al giovane compagno **Magrin** così duramente colpito.

A fianco e compagno la Segreteria della C. L. E. esprime il cordoglio dei membri della C. L. E. e dei lavoratori imolesi.

...

Martedì, quasi improvvisamente, cessava di vivere l'Avvocato **Luigi Gilla** di Ravenna.

Da qualche anno viveva a Imola assieme al figlio e per la sua caratteristica figura era ben conosciuto nella nostra città. Mentre stavamo ai funerali vennero condoglianze, ci riservammo di parlare dello scomparso nel prossimo numero.

...

Al compagno **Pirelli Giuseppe** e **Antonio** che sono stati colpiti da grave lutto, la morte della signora **Gialanti Teresa**, sposa e madre dei nostri cari compagni, la condoglianza più sentita di tutti i socialisti imolesi.

Semina di trote nel Santerno

Dopo appena due mesi di vita la Sezione Imolese Pesca Sportiva, fedele al suo programma che si riassume in due parole: **Sorveglianza e ripopolamento**, ha proceduto in questi giorni alla terza semina di trote.

Nel febbraio u. s. si seminarono numerose carpe nella Darsa e circa 20.000 trote (tanguille) nei pressi del ponte delle Acque Minerali di Imola.

Il 2 u. s. si sono immessi circa 50.000 avanotti di trote Pario, nell'alto corso del Santerno e fra alcuni mesi, inoltre, saranno immesse alcune migliaia di avanotti di carpa e centinaia di migliaia di avanotti di cavedano e di barbo.

Non vi è chi non veda quanto preme alla sezione la realizzazione del suo programma: in compenso non si chiede che disciplina e l'adesione ad essa da parte di tutti i pescatori della Vallata.

A. A.

ORARIO DEI NEGOZI PER LE FESTE PASQUALI

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCianti della Zona di Imola comunica che in occasione delle festività pasquali:

9 Aprile - S. Pasqua. - Negozi di generi alimentari e non alimentari - Chiusura totale. È fatta eccezione per le sole latterie che chiuderanno a termine della distribuzione latte. I forni provvederanno alla doppia il giorno 8 Aprile.

Il giorno 8 (Vigilia di Pasqua) l'orario di chiusura serale per tutti i negozi di vendita al dettaglio sarà prorogato di un'ora.

10 Aprile - Lunedì di Pasqua. - Negozi di generi alimentari e non alimentari - Chiusura parziale ore 12.

Verifica periodica Pesi e Misure

Il Sindaco visto il manifesto della Prefettura di Bologna in data 14 gennaio 1950 n. 650, rende noto agli interessati che dall'11 aprile a tutto il 4 maggio p.v. (esclusi i giorni festivi) dalle ore 8 alle ore 12, verrà eseguita in questo Comune, in un locale al pian terreno posto in Via Cavour n. 64 (Pretura), la verifica periodica dei pesi e delle misure.

Sono tenuti alla verifica periodica coloro che fanno uso di pesi e di misure per la vendita o compra o per commercio qualsiasi di mercanzia o prodotti, per la consegna delle materie da essere lavorate o ridotte ad altra forma, e per determinare la quantità di lavoro o la merce degli operai (art. 16 legge metrica).

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

L'U.L.T. ha inviato al Prefetto

Il seguente ordine del giorno:

I soci della sezione di Imola dell'U.L.T. (Unione Lavoratori Tubercolotici), riuniti in assemblea generale il giorno 4 aprile 1950 protestano energicamente contro la violazione da parte del governo della libertà di riunione, manifestazione della stampa democratica, sancite dalla Costituzione Repubblicana, bastare conquista, dopo una dura lotta e innumerevoli sacrifici da parte del popolo italiano.

Inoltre la preghiamo di rendersi interprete presso il governo di una concreta e sollecita risoluzione a tutti quei problemi previdenziali che servono ad alleviare le condizioni disagiate di questa disgraziata categoria, facendo notare che gli ultimi provvedimenti a favore, non hanno avuto in pratica alcuna applicazione.

L'Ordine del Giorno è stato sottoscritto da tutti gli intervenuti.

Vaccinazione antitubercolare e antidipterica

Dal 17 aprile al 31 maggio 1950, dalle ore 14 alle ore 15,30, negli Ambulatori Comunali Via Cavour 14 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì avrà luogo la sessione primaverile di vaccinazione antitubercolare e antidipterica obbligatoria.

Sono obbligati:

1) alla vaccinazione antitubercolare tutti i bambini nati nel 1949 che abbiano compiuto il vesto mese di età;

2) alla vaccinazione antidipterica tutti i bambini nati nel 1948 che abbiano compiuto i due anni di età.

Saranno sottoposti alla vaccinazione abbinata tutti i bambini che avendo compiuto i due anni di età non abbiano ancora subito la vaccinazione antitubercolare.

Sono esclusi da tutti gli obblighi di vaccinazione i bambini che da certificato medico risultino in condizioni di salute tali da non poter subire la vaccinazione, la quale dovrà però essere eseguita nel semestre successivo ad appena cessino le ragioni della controindicazione.

I trasgressori saranno passibili delle comminatorie di legge.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 53.032

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...